

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Amministrazione oscura

Con questo titolo — messo però in forma dubitativa — l'avv. Raffaele Ottolenghi, assessore ai lavori pubblici, pubblica sul *Risveglio* un articolo che merita di essere rilevato specialmente perchè contiene un'affermazione molto franca e molto vera: *la vita amministrativa è troppo flacca in Acqui*. E noi siamo completamente di quest'avviso. Poi l'articolista soggiunge *sarà difficile che avvenga diversamente finchè non vi sia un partito socialista efficacemente combattivo*.

La dichiarazione è preziosa perchè si tira dietro, come logica conseguenza, un riconoscimento di responsabilità da parte del leader socialista perocchè non è vero che *l'amministrazione com'è fu imposta dalle circostanze che sono superiori agli uomini*.

Nell'imminenza degli ultimi comizi la posizione dei partiti poteva e doveva designarsi nettamente, se, per cause che noi non vogliamo indagare, non si fosse voluto, da chi aveva interesse, un confusionalismo di nomi — egregi in buona parte — ma troppo discordanti tra loro.

Era ed è nostra opinione che il partito socialista aveva allora propizia l'occasione di presentarsi al corpo elettorale con una lista di minoranza per se stante senza compromessi o partecipazioni ad altre liste, con sei o magari con otto nomi che in Consiglio avrebbero potuto rappresentare l'opposizione a base di programma, il controllo a base di indipendenza.

Così fu, in apparenza. Ma ef-

fettivamente, come pur troppo accade da assai tempo nella nostra città, le schede diedero i più strani ed inconcepibili connubii e risultati. Dopo la votazione, fu anche peggio l'amalgama amministrativo che ne è seguito. Noi siamo i primi a lamentare la mancanza di un partito socialista combattivo; ma di questa mancanza, ci permetta l'avv. Ottolenghi Raffaele, egli è il primo e forse maggior responsabile. I capi debbono tutto subordinare all'interesse ed all'avvenire del partito.

Questa è la verità storica — a cui nessuno può sottrarsi e di cui ciascuno che — come l'avv. Ottolenghi — ha coscienza di sé, deve assumere la sua parte di responsabilità.

Ciò premesso, noi prendiamo atto con lieto animo della dichiarazione con cui chiude il suo articolo: *è l'ora di parlar chiaro, e ai consiglieri dobbiamo dire la verità*. Ne prendiamo atto volentieri perchè questa è la conclusione a cui noi volevamo giungere coi nostri scritti passati.

Ma se conveniamo in questo, non la pensiamo come l'avv. Raffaele Ottolenghi su quanto egli scrive intorno alle varie questioni che agitano il paese.

La questione del cimitero è questione molto grave e il trasporto di esso in regione *Lavandera* è per noi una semplice utopia che potranno forse vedere realizzata i nostri futurissimi nipoti. Intanto se il fatto dell'esigua mortalità nell'estate decorso ha permesso di poter superare il momento critico, noi non sappiamo davvero che cosa avverrebbe se — *quod Deus advertat* — nel prossimo

estate l'epidemia colerica, che tutti i sanitari concordano nel ritenere tuttora latente, avesse a manifestarsi nella nostra città.

Quanto ai lavori delle Terme la questione è anche molto complessa e non pare che tutti in Giunta siano *unanimi*, se sono vere le voci che corrono di dimissioni presentate e non ancora ritirate di uno appunto dei membri della Giunta che, in materia di lavori pubblici, è certamente il più competente.

Noi non vogliamo oggi, con una discussione particolareggiata in materia, far credere che vogliamo fare della opposizione sistematica alla Società delle Terme, o che ci spinga desiderio di seminare la città nostra di cadaveri. Questa è responsabilità che lasciamo ad altri: ma non crediamo neppure che il Cav. Pastorino debba essere il capo di Azazele su cui debbano — con sistema molto comodo — riversarsi le colpe in cui sono coinvolte le responsabilità di altri cittadini, poco importa se assessori o non.

La Banca insegna e mette in diffidenza anche i più creduli e se realmente si vogliono salvaguardare i diritti del Comune, che sono poi quelli del contribuente, bisogna chiudere le orecchie alle canzoni delle sirene incantatrici, canzoni che i fatti hanno provato non essere degne neppure di uno scordato organetto di Barberia.

Se ci furono delle compiacenze biasimevoli per il passato paghi chi ha rotto, ma la legge consacrata nel famoso capitolato termale deve avere la sua applicazione in tutta la sua interezza senza nuovi adattamenti.

Per l'acqua potabile l'avv. Raffaele Ottolenghi lascia credere di avere un progetto di possibile attuazione con poche decine di mille lire. Noi questo non sapevamo e ci meraviglia che l'egregio assessore non abbia ancora annunciato al pubblico questo suo segreto.

Noi per intanto siamo molto scettici sulla trovata dell'avv. R. Ottolenghi perocchè abbiamo l'esperienza della *pompette* ai Bagni che costa — ora a prezzi ridotti — otto mila franchi all'anno, senza calcolare le spese di ammortizzo, per dare 250 mc. di acqua al giorno, quando li dà, di un'acqua nella quale non vivono neppure le sanguisughe. Siamo però ragionevoli e saremo i primi a plaudire la trovata se saremo fatti persuasi della bontà e del successo.

Della pendenza Pistarino non ci siamo occupati e sappiamo benissimo che due appalti successivi sono andati deserti: non sappiamo di chi sia la colpa, se delle amministrazioni passate, o delle condizioni di capitolato formulato, noi crediamo, dalla nuova amministrazione.

Da questa discussione, ristretta come lo consente un articolo di giornale, a noi pare tuttavia si possa trarre una conseguenza ineluttabile: che cioè una vera e propria coesione fra i membri della Giunta sul terreno dei fatti concreti ancora non esiste e non è mai esistita, e che quel punto interrogativo che segue l'intitolazione dell'avv. Raffaele Ottolenghi sul *Risveglio Cittadino* è un inutile pleonasma.

Bevete sempre
L'AMARO GAMONDI
Premiato colle più alte onorificenze

Ditta A. CAZZULINI - Acqui Piazza Addolorata,
e Corso Cavour

CICLI

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni
Riparazioni e pezzi di ricambio.

CICLI